

5 APRILE 2024 - NUMERO 3695 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

TRA LAZISE
E PESCHIERA

Ciclovìa del Garda via ai lavori



Pasini e De Berti

NUOVA AREA
MONITORATI

Pronto Soccorso, posti letto



Paolillo, Carlucci e Rizzi

CANTIERI INFINITI. IN RITARDO NONOSTANTE GLI ANNUNCI



Come si temeva e come anticipato, l'infrastruttura unificata tra via Dal Cero e via Città di Nimes per il filobus, non aprirà prima di Vinitaly come era stato assicurato con eccessivo ottimismo da parte di Comune e Amt3. Centrodestra all'attacco. **SEGUE**

OK

Romano Turri

Il presidente del Collegio Geometri di Verona ha avviato un nuovo percorso di specializzazione per far nascere un nucleo di volontari esperti nella gestione delle emergenze.



Antonio Razzi

L'ex senatore va dicendo in giro che attende una candidatura con Forza Italia per le Europee. "Mica chiedo un posto di lavoro, io porterei almeno 25 mila voti grazie a Crozza".

KO

CANTIERI INFINITI/1. IN RITARDO NONOSTANTE GLI ANNUNCI

Nessuna riapertura per il Vinitaly

L'assessore Ferrari e il presidente Mazza (Amt3): "Se ne riparlerà a metà giugno"

E alla fine come si temeva e come anticipato su queste pagine, il sottopasso unificato tra via Dal Cero e via Città di Nimes per il filobus, non aprirà prima di Vinitaly come era stato assicurato da tempo con generoso ottimismo della volontà da parte di Comune e Amt3. Il cantiere, aperto da un anno, per unificare i sottopassi e consentire così il passaggio del trasporto pubblico e del filobus in superficie, si è scontrato con problemi imprevisti che faranno slittare la riapertura, secondo quanto anticipato oggi in conferenza stampa dall'assessore Tommaso Ferrari e dal presidente di Amt3 Giuseppe Mazza, a metà giugno. Questo significa che per tutta la durata di Vinitaly e anche per la visita del Papa del 18 maggio, continueranno i disagi alla viabilità tra la stazione, Porta Nuova e Porta Palio per la chiusura dei sottopassi e la viabilità profondamente modificata.

Il motivo dei ritardi, come spiegato da Ferrari e Mazza, oltre al maltempo di Pasqua, risiede nell'ammaloramento di alcuni muri di contenimento dei vecchi sottopassi costruiti negli anni Novanta: le strutture instabili vanno sistemate e sarebbe stato pericoloso far transitare migliaia di veicoli al giorno



Il presidente di Amt3 Giuseppe Mazza

e svolgere contemporaneamente i lavori di risanamento dei muraglioni. Quindi, tutto resta chiuso, i vigili avranno rinforzi da altre città (40 agenti da Padova e anche Trento) per gestire l'enorme mole di traffico che arriverà con Vinitaly and the City già da venerdì e poi da domenica con Vinitaly. E gli automobilisti veronesi dovranno ancora portare pazienza. "Dispiace molto", ha dichiarato l'assessore alla Mobilità, Tommaso Ferrari, "purtroppo nei cantieri gli imprevisti accadono e questo non era prevedibile, ora ci concentreremo per finirlo cercando di recuperare le due settimane di ritardo accumulate".

Tantissime le proteste,

che già si erano scatenate sul nostro sito nei giorni scorsi con centinaia di messaggi e commenti. Ora lo scontro diventa politico.

A sostegno della maggioranza, da segnalare l'intervento di Traguardi.

"Purtroppo - si legge in una nota - nonostante l'impegno delle imprese e dei tecnici comunali, il cantiere di via Città di Nimes accumula ritardo per la delicatezza delle operazioni. Siamo consapevoli - dicono al Movimento Civico - degli sforzi che la cittadinanza sta facendo per gestire l'impatto dei lavori, d'altra parte è difficile trovare un'opera pubblica tanto complessa a Verona come quella della filovia,

a cavallo di ben quattro amministrazioni comunali. Questa giunta - precisano - si è attivata cercando di recuperare vent'anni di ritardi e mettere la parola fine a una delle principali "neverending story" della città. Non ignoriamo - concludono - che la delusione da parte dei veronesi sarà molta, e la condividiamo anche noi, ma restiamo convinti che i problemi generati da questo e da altri cantieri che apriranno in città nei prossimi mesi saranno ampiamente ricompensati: dopo decenni di immobilismo, Verona torna a trasformarsi e a crescere per diventare una città più vivibile, moderna, efficiente e sostenibile".

SEGUE

CANTIERI INFINITI/2. IN RITARDO NONOSTANTE GLI ANNUNCI

Una figuraccia di fronte ai veronesi

Polato, consigliere regionale di FdI, critica il dietrofront. Padovani: non sono all'altezza

SEGUE

Per il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Daniele Polato, si tratta di "Una figuraccia di fronte ai veronesi e agli oltre 100mila visitatori di Vinitaly"

"Tra la fiera e il fuori-salone in centro storico, Vinitaly attira a Verona oltre un centinaio di migliaia di persone -ricorda Polato-. Di fronte a questa ennesima, straordinaria opportunità di mostrare una città organizzata e all'altezza di grandi eventi internazionali, l'Amministrazione comunale è caduta nell'ennesima, palese dimostrazione di incapacità gestionale e comunicativa. Rimediando una figuraccia sia con i veronesi che con tutto il pubblico della rassegna mondiale dedicata al settore del vino". Polato ricorda "La sbandierata apertura del sottopasso entro Vinitaly, come da parole pronunciate a metà dello scorso febbraio dall'assessore Ferrari, era evidentemente un annuncio privo di basi solide. Specie se pensiamo che sono bastati alcuni intoppi per far slittare il cronoprogramma. La leggerezza con cui è stato dato l'annuncio del 13 febbraio scorso circa il sottopasso rende inevitabile una domanda: quale credibilità avrà l'ammini-



Il cantiere di via Città di Nimes. Sotto, Polato e Padovani



strazione comunale nel momento in cui dovrà nuovamente informare i veronesi circa sviluppi, progressi e novità in fatto di progetti o lavori che riguardano la mobilità e non solo?".

Per il parlamentare di Fdi Marco Padovani, "La Giunta Tommasi dimostra ancora una volta di non essere all'altezza

delle aspettative dei cittadini. Le promesse fatte sulla riapertura del sottopasso di via Città di Nimes, prima del Vinitaly, sono solo l'ultima di una lunga serie di delusioni per Verona. Il dubbio sulla capacità dell'assessore alla viabilità Tommaso Ferrari di portare avanti opere senza intoppi diventa sempre più con-

creto. Le sue promesse cadono nel vuoto, mentre il traffico cittadino affronta un'ulteriore sfida a causa della sua inaffidabilità. Verona merita una gestione più seria e competente. Infatti, la situazione attuale, con la mancata riapertura del sottopasso, è il frutto di una politica poco oculata e delle gestioni approssimative dell'amministrazione in carica. Ogni giorno di ritardo è un ulteriore peso sulle spalle dei veronesi, costretti a subire i disservizi di chi dovrebbe garantire una viabilità efficiente e sicura. La promessa della fine dei lavori per metà giugno, sarà l'ennesima bugia?". **SEGUE**

CANTIERI INFINITI/3. IN RITARDO NONOSTANTE GLI ANNUNCI

Senza un piano alternativo concreto

Per Verona Domani il maltempo e gli intoppi tecnici sono solo una parte della verità



L'assessore Tommaso Ferrari e i lavori al sottopasso

SEGUE

Anche da Verona Domani arrivano critiche all'amministrazione: "Verona Domani esprime profonda delusione e amarezza per la mancata apertura del sottopasso di via Città di Nimes, proprio in vista dell'importante appuntamento del Vinitaly. È evidente che il maltempo e gli intoppi tecnici siano solo una parte della verità. Verona Domani sapeva già da tempo che l'apertura non sarebbe avvenuta in tempi utili per l'inaugurazione della prestigiosa Fiera del Vino. Tuttavia, è inaccettabile che la Giunta Tommasi e il sindaco stesso abbiano continuato a mantenere le aspettative alte senza avere un piano alternativo concreto.

La visita di alcuni componenti della Giunta Tom-

masi sul sito circa dieci giorni fa è stata solo una passerella mediatica, visto che già allora era evidente che i lavori avrebbero subito un ritardo. È un comportamento irresponsabile verso i cittadini e i visitatori del Vinitaly, che si trovano ora a dover fronteggiare ulteriori disagi e ritardi nel traffico".

Per la Lega si tratta della "Ennesima brutta figura per l'amministrazione comunale: dopo aver annunciato in pompa magna la riapertura del sottopasso di via città di Nimes prima del Vinitaly (senza però le rampe laterali che sarebbero stata l'unica utilità per smaltire il traffico verso e dalla Fiera), ora la Giunta si rimangia la parola e con buona pace dei veronesi rimanda nuovamente la data di fine lavori" afferma il con-



sigliere comunale della Lega Nicoló Zavarise. Il capogruppo punta il dito su "carenza di comunicazione, gestione fallimentare della viabilità, che da oltre un anno sta causando criticità affrontate in colpevole ritardo e mai risolte, date di riapertura annunciate a caso, ennesimo scaricabarile sulle responsabilità (fattori esterni?); il tutto senza mai nemmeno una volta chiedere scusa ai cittadini veronesi, che ancora una volta subiscono sulla propria pelle inefficienze diventate croniche". Insomma, "un disastro annunciato se pensiamo alla gestione complessiva

dei cantieri" conclude Zavarise "Ponte Nuovo, il sottopasso, le ciclabili promesse e mai iniziate... Servono efficienza e competenza, non improvvisazione. I cittadini veronesi meritano rispetto".

Per fare il punto sui lavori del sottopasso Città di Nimes, Daniele Polato insieme ai parlamentari e consiglieri di Fratelli d'Italia Matteo Gelmetti, Marco Padovani, Maddalena Morgante, Maria Fiore Adami, Leonardo Ferrari e Massimo Mariotti, organizza una conferenza stampa per domani, sabato 6 aprile, alle ore 10 vicino al cantiere di Città di Nimes.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

ENTI E POLITICA. PRIME CREPE NELLA MAGGIORANZA?

Extra lirica, un'occasione perduta

Critiche di Sinistra Italiana all'accordo di pace firmato dalla Giunta Tommasi

Un indizio non è una prova, ma due cominciano già a creare il sospetto che possa maturare qualche novità. Il riferimento è alle recenti prese di posizione di Sinistra Italiana, componente della maggioranza che regge l'amministrazione del sindaco Tommasi e che esprime la consigliera comunale Jessica Cugini e l'assessore Michele Bertucco (e vedremo come andrà per l'urbanistica....).

Il primo indizio è arrivato con un comunicato molto articolato in cui si fa l'analisi dell'attività di Agec, difendendo l'azienda comunale guidata da Anita Viviani (della stessa area politica) e in cui si prendono nettamente le distanze dalla proposta avanzata dal Pd e rifiutata dal sindaco di vendere le 13 farmacie di Agec per fare cassa e trovare così le risorse per sistemare gli alloggi sfitti perché in degrado. Per Sinistra Italiana una proposta irricevibile. Ma dopo questa stoccata all'alleato Pd, arriva un'altra presa di posizione critica nei confronti dell'operato del sindaco Tommasi, questa volta per la gestione del nuovo accordo con Fondazione Arena per l'extra lirica. Un contenzioso che si è chiuso non cambiando il sistema di gestione degli eventi in Arena non



Il sindaco Tommasi con il sottosegretario Mazzi

legati alla lirica, ma semplicemente raddoppiando le poltrone del consiglio di amministrazione nel quale sono entrate due rappresentanti della maggioranza (Salamon e Barbara Ferro) mentre la presidenza stessa è passata dalla sovrintendente Cecilia Gasdia e Damiano Tommasi. "Un'altra occasione persa per il cambiamento", taglia corto Sinistra Italiana nel suo documento. "Avevamo apprezzato e condiviso sei mesi fa la decisione del sindaco Tommasi di avocare dentro la sede comunale la gestione della musica extra lirica in Arena, definita unanimemente la gallina dalle uova d'oro delle attività areniane e affidata dalle precedenti amministrazioni di destra ad una società di diritto privato (s.r.l.), che aveva sostituito senza ragione il Comu-

ne di Verona e lo aveva espropriato della funzione". "La gestione era alla fine precipitata -ricostruisce Sinistra Italiana- nelle mani dell'attuale sottosegretario di governo Gianmarco Mazzi, che anche negli ultimi mesi - non potendo dirigerla direttamente per ovvie ragioni di incompatibilità - aveva lasciato la gestione operativa della società alla sua fedelissima collaboratrice Cecilia Baczynski". "Ora, a seguito di una decisione della attuale Giunta comunale, torna a galla proprio la società costituita dal sindaco di destra Federico Sboarina e con una serie di nuove nomine nel Consiglio di amministrazione, presieduto dal sindaco al posto della Gasdia, la stessa società privatistica, con la stessa direttrice operativa Baczynski, continuerà a

gestire i concerti di musica pop in Arena.

Viene da pensare: in quasi due anni di polemiche, tanto rumore per nulla!", afferma Sinistra Italiana senza nascondere la delusione.

"Ma l'aspetto più sconcertante di tutta l'operazione è la sua continuità con le due giunte precedenti di Tosi e di Sboarina, la rinuncia ancora una volta ad imprimere una svolta innovativa nella gestione della cosa pubblica, oltretutto con costi che si potevano cancellare e che saranno pagati come sempre, più o meno direttamente, dai cittadini contribuenti! C'è il rischio fondato che continueranno nella scelta dei concerti le discriminazioni delle agenzie "non gradite", i favori ad altre agenzie che hanno imperato in tutti questi anni, le esclusioni conseguenti di cantanti e complessi di fama internazionale, come è successo quest'anno con i "Greta Van Fleet", che dai primi di ottobre scorso hanno invano atteso l'indicazione di una data in Arena". Insomma, "la conclusione della vicenda extralirica suscita amarezza e rappresenta l'ennesima occasione persa per il cambiamento tanto sperato verso la valorizzazione dei beni comuni a Verona".

E' OPERATIVA A BORGO TRENTO LA NUOVA AREA MONITORATI

Pronto Soccorso, nuovi posti letto

Servono a ospitare pazienti che richiedono un controllo continuo della loro salute



Il sopralluogo della nuova area monitorati al Pronto Soccorso di Borgo Trento

È operativa la nuova Area Monitorati del Pronto Soccorso di Borgo Trento. Dotata di cinque posti letto dedicati, l'area è stata progettata per ospitare pazienti che richiedono un monitoraggio continuo e dettagliato delle loro condizioni di salute. Questi posti letto, situati davanti ad un bancone provvisto di monitor e computer, permetteranno al personale infermieristico e medico di fornire un'osservazione accurata e costante, garantendo un intervento tempestivo in caso di necessità. La disposizione della sala permette ai pazienti di essere tenuti a vista dal personale sanitario.

Al giro di sopralluogo finale, hanno partecipato il Direttore sanitario Matilde Carlucci, il direttore del Pronto soccorso di Borgo Trento Ciro Paolillo,

il direttore del Servizio Professioni sanitarie Cristina Ferrari, la coordinatrice del Ps Elena Rizzi, medici e infermieri del reparto e alcuni direttori delle Unità operative che collaborano con il Ps: Enrico Polati (Rianimazione B), Roberto Castello (Medina Generale A), Flavio Ribichini (Cardiologia), Stefania Montemuzzi (Radiologia BT), Giovanni De Manzoni (Chirurgia Esofago Stomaco).

Il costante impegno dell'AOUI Verona nel migliorare i servizi ha portato alla decisione di istituire questa nuova Area. L'obiettivo principale è quello di garantire un servizio sempre più efficiente ed efficace soprattutto ai pazienti che, per ragioni di cura, permangono a lungo in Pronto Soccorso.

IL SEGRETARIO DI UGL SALUTE

Servizio sanitario, serve un rilancio

“Il dibattito sullo stato attuale della sanità è in una fase cruciale. La nostra posizione è chiara. Chiediamo di superare ogni tipo di pregiudiziale per cercare le soluzioni che possano risollevare il nostro SSN e consentire ai cittadini italiani di poter accedere tutti, senza discriminati economiche, ad assistenza e cure” dichiara il segretario nazionale della UGL Salute Gianluca Giuliano. “Il recente allarme lanciato dalla Conferenza delle Regioni, ad esempio, non può lasciare indifferenti. Se è vero che l'attuale Governo ha compiuto uno sforzo per dare maggiori risorse alla sanità, invertendo la



Gianluca Giuliano

tendenza di tagli indiscriminati di chi l'ha preceduto, non possiamo rimanere indifferenti di fronte al defianziamento di 1,2 milioni di euro spostati verso l'edilizia sanitaria. Che, è bene confermarlo, resta per noi una priorità, al pari però del rilancio del SSN. Ma privare le Regioni di quella somma non può che creare nuovi problemi”.

NUOVO SISTEMA DI BIGLIETTAZIONE SUI BUS

Atv, per i biglietti vale solo il Qr Code

Saranno progressivamente eliminate le validatrici meccaniche di colore verde

Nell'ambito del progetto di complessivo rinnovo del sistema di bigliettazione, a partire da lunedì 8 aprile saranno progressivamente eliminate dai bus urbani di Verona le validatrici meccaniche di colore verde. La validazione dei nuovi biglietti con QR Code andrà quindi effettuata tramite i nuovi lettori di colore rosso, già installati a bordo di tutti i bus cittadini, che consentono anche l'acquisto del viaggio tramite carte di credito/debito.

La sostituzione delle validatrici è in corso anche sui mezzi della rete extraurbana, ma sarà completata entro il mese di giugno. Per il corretto utilizzo del nuovo sistema di bigliettazione con QR Code, è importante fare attenzione ad alcune novità.

I nuovi biglietti con QR Code sono già disponibili presso le biglietterie aziendali e nelle rivendite autorizzate. Tuttavia gli utenti che sono ancora in possesso dei vecchi biglietti possono continuare ad utilizzarli fino ad esaurimento delle scorte, ma devono avere l'accortezza di annullare manualmente il biglietto, scrivendo data e ora della salita a bordo del bus, qualora non sia più disponibile sul bus la validatrice meccanica di colore ver-



Da lunedì sui bus si valida solo con Qr Code

de.

I possessori dei biglietti con QR Code possono viaggiare solo con il titolo di viaggio in originale: non è ammesso quindi viaggiare con fotocopie o immagini del biglietto nel cellulare.

Chi utilizza il biglietto tramite l'app Ticket Bus Verona continuerà a validarlo nelle consuete modalità, inquadrando l'adesivo presente a bordo del bus.

I nuovi carnet 10 corse con QR Code, a differenza di quelli tradizionali, sono personali e non possono essere utilizzati da più persone contemporaneamente in quanto può essere attivato un solo biglietto alla volta, con

validità dei minuti indicati. A bordo del bus, sulla validatrice rossa, tramite l'icona "info titolo" in alto a destra sullo schermo, sono consultabili tutte le informazioni relative al biglietto validato elettronicamente.

A partire dalla fine di aprile, i biglietti acquistati dalle emittitrici automatiche installate presso la Stazione FS di Porta Nuova e a fianco della biglietteria, a Peschiera (Stazione), Garda (Autostazione), Malcesine (Autostazione), Aeroporto Catullo (area arrivi), non riportano il QR Code e sono quindi pre-validati con validità dal momento dell'acquisto. Sono utilizzabili solo con partenza dal luogo di

acquisto.

Con il nuovo sistema di bigliettazione, il borsellino elettronico non sarà più utilizzabile. Saranno pertanto a breve comunicate le modalità di rimborso agli utenti che abbiano ancora importi caricati sul proprio borsellino.

Una volta saliti a bordo, i biglietti possono essere annullati avvicinando il QR code (rivolto verso l'alto) alla parte inferiore del validatore (un segnale visivo indica il punto di lettura).

Fino a quando saranno ancora presenti a bordo le validatrici meccaniche (di colore verde) in via di sostituzione, si potrà effettuare la timbratura tradizionale del biglietto.

TAGLIO DEL NASTRO DEL PRIMO LOTTO A PESCHIERA, CASTELNUOVO E LAZISE

Ciclovía del Garda, al via i lavori

La nuova pista grazie a un investimento di 5,9 milioni. Si svilupperà per 12,9 km

Taglio del nastro per l'avvio dei lavori del primo lotto funzionale della ciclovía del Garda nei comuni di Peschiera, Castelnuovo e Lazise.

“Prendono il via così i lavori di messa in sicurezza della mobilità ciclope-donale sulla SR 249 “Gardesana Orientale” per il completamento di uno dei dieci percorsi cicloturistici di interesse nazionale, cinque dei quali attraversano la nostra Regione: la Ciclovía del Garda. L'opera, che riguarderà i Comuni di Peschiera, Lazise e Castelnuovo del Garda, rientra tra i progetti strategici turistici di interesse regionale realizzati con l'obiettivo di incrementare l'attrattività turistica di un territorio già di per sé molto caratteristico come quello gardesano. L'ennesimo intervento per la valorizzazione della mobilità lenta e in sicurezza, lungo un percorso dalla spiccata valenza culturale e paesaggistica”.

Lo ha detto la Vicepresidente della Regione del Veneto e Assessore alle Infrastrutture e trasporti, Elisa De Berti, in occasione della cerimonia di avvio dei lavori del I lotto funzionale della Ciclovía del Garda nei Comuni di Peschiera del Garda, Castelnuovo del Garda e Lazise.

“La nuova pista ciclope-



L'assessora De Berti con i sindaci di Peschiera, Castelnuovo e Lazise e il presidente della Provincia Pasini. Sotto, il momento della firma



donale, grazie ad un investimento di 5,9 milioni di euro – ha precisato la Vicepresidente De Berti –, si svilupperà per 12,9 chilometri, dei quali 7 nel Comune di Peschiera, 4 a Lazise e 1,7 a Castelnuovo. Il tracciato sarà realizzato dalla Regione, trami-

te Veneto Strade, ad una quota simile all'attuale sede stradale, a beneficio del comfort della percorrenza, e sarà protetto da cordoli lungo i tratti in affiancamento alla carreggiata. I lavori si protrarranno per due anni”.

“Sono 67 i chilometri del

tracciato in territorio veneto, su 165 complessivi – ha concluso la Vicepresidente –, e 8 i Comuni della Provincia di Verona attraversati: Peschiera del Garda, Castelnuovo del Garda, Lazise, Bardolino, Garda, Torri Del Benaco, Brenzone e Malcesine. Il progetto prende il via da un'iniziativa dell'allora Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, per la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, per incentivare la mobilità dolce, alla scoperta delle bellezze del Paese, rivolto anche ad un pubblico internazionale. La ciclovía è stata, quindi, confermata e finanziata dai successivi Governi (ministri De Micheli, Toninelli e Giovannini) e, da ultimo, con il PNRR.”.

IL COLLEGIO DI GEOMETRI PROFESSIONISTI PER LA PROTEZIONE CIVILE

Emergenze, un nucleo di volontari

Al via un percorso per formare specialisti nel coordinamento delle attività comunali

Nasce a Verona il nuovo nucleo di geometri professionisti di Protezione Civile. Si tratta di volontari con una formazione specifica che metteranno al servizio del territorio e della popolazione le proprie competenze, in caso di inondazioni, terremoti o altri eventi emergenziali.

Il Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Verona ha avviato, insieme alla propria Commissione Protezione Civile, questo nuovo percorso di specializzazione che permette di diventare geometra volontario certificato. Il nucleo opererà a livello territoriale, in supporto agli uffici tecnici dei Comuni nelle misure di prevenzione, ad esempio per redigere i piani di Protezione Civile e, in caso di emergenza, all'interno dei C.O.C. (Centro Operativi Comunali).

La formazione durerà, complessivamente, un anno. La prima fase formativa prevede una serie di lezioni ad hoc con un focus specifico sulle competenze professionali a supporto al territorio. "Con la nascita di questo progetto – sottolinea Romano Turri, presidente del Collegio Geometri di Verona – i geometri confermano i loro alti valori e la loro attenzione nel rispondere ai bisogni e



Da sinistra Luca Castellani e Romano Turri

alle necessità dei cittadini. Sempre più di frequente, infatti, gli eventi estremi stanno mettendo in difficoltà le Amministrazioni e le comunità. Come Collegio abbiamo dato vita a questo corso che ci permette di far diventare geometri professionisti, volontari con specifiche competenze di Protezione Civile. Hanno risposto in 28: una volta conclusa la specializzazione saranno a disposizione per gestire e coordinare le attività, prima durante e dopo le emergenze. Potranno operare in aree terremotate e realizzare interventi specifici, come verifiche speditive ed emergenze idrauliche e idrogeologiche".

Tutti i partecipanti sono iscritti ad A.Ge.Pro, l'Associazione che conferisce

un riconoscimento dei volontari a livello nazionale, presso il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale. Oggi prendono il via i corsi di formazione che si articolano su diversi livelli di approfondimento. Dopo il corso base, i temi affrontati saranno "Attività operativa presso un Centro Operativo Comunale"; il terzo appuntamento fornisce una guida pratica su "Come leggere il Piano Comunale di Protezione Civile". Il quarto è un corso specializzato per "Le verifiche speditive fabbricati post-sisma" mentre il quinto, l'ultimo gradino formativo, riguarda "Le emergenze idrauliche e idrogeologiche", ma l'attività formativa proseguirà anche dopo, con corsi specializzanti ed abilitan-

ti, di alto livello, come i certificatori di agibilità post-sisma "AEDES", presso il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale.

"L'obiettivo è concludere la prima fase di formazione di base entro la fine dell'anno – ha spiegato Luca Castellani, responsabile della Commissione Protezione Civile del Collegio di Verona -. Il passo successivo è quello di proporci alle Amministrazioni come supporto volontario in caso di emergenza. Pianificheremo poi gli altri step formativi con corsi specifici legati alla creazione delle figure di pianificatori di piani di Protezione Civile. Si tratta di un servizio che abbiamo già svolto, con partner la Regione del Veneto e che riproporremo per i nuovi iscritti e per i Comuni".




Intercultura

Incontri che cambiano il mondo. Dal 1955


 Verona
città sostenibile:
un abbraccio per l'Agenda 2030

VERONA CITTÀ SOSTENIBILE

UN ABBRACCIO PER L'AGENDA 2030

6 APRILE 2024

 Palazzo della Gran Guardia
Piazza Bra, Verona

PROGRAMMA

- 9.00 Convegno**
"Verona città sostenibile"
Presentazione lavori da parte delle scuole con momento musicale
📍 Auditorium della Gran Guardia
- 10.45 Face Painting**
Inizio pittura visi delle persone che saranno presenti all'evento finale

Presentazione
dei lavori degli studenti al pubblico
📍 Loggiato della Gran Guardia e buvette
- 12.30 FLASH MOB**
"Abbraccio all'Arena di Verona"
600 studenti e 500 metri di tessuto che simbolicamente abbracciano il mondo
📍 Piazza Bra



Organizzato da



Con il patrocinio di



Sponsor



Partner



NOGAROLE ROCCA. AGGIUDICATI I CONTRIBUTI REGIONALI

“Bando alle Ciance”, i ragazzi fanno tris

Un successo con i progetti “La Fenice”, “Food&Good Life” e “La Marleta in Musica”

I ragazzi di Nogarole Rocca hanno fatto un tris con “Bando alle Ciance”, aggiudicandosi i contributi regionali per tre progetti. Musica, teatro, moda, cucina, sensibilità al riciclo. Sono molteplici gli ambiti a cui si rivolge “Bando alle Ciance”, il finanziamento a supporto di progetti proposti dai giovani (fascia d'età dai 16 ai 30 anni) e dedicati ai giovani. Il bando è proposto dai 37 Comuni che compongono il Comitato dei Sindaci Ovest Veronese e dall'Ulss 9 Scaligera in collaborazione con i servizi educativi locali. La graduatoria dei 44 progetti, provenienti da tutta la Provincia di Verona, vede tre progetti ideati a Nogarole Rocca. Il massimo erogabile per ogni progetto, presentato da ragazzi dai 16 ai 30 anni, è di 1.500 euro.

Ecco si seguito i progetti dei giovani nogarolesi finanziati.

1 - “Fenice”: (finanziamento 752,63 euro).

Il progetto “Fenice”, attualmente in corso, è stato proposto da un gruppo informale di giovani di Nogarole Rocca (referente Maria Elisa Faccioli) in collaborazione con il centro di riuso locale “Il Giracose”. Si tratta di un laboratorio di “Upcycling” (riutilizzo creativo), attraverso cui trasformare indu-



La Compagnia La Marleta

menti vecchi e usati in abiti moderni e appetibili grazie alle tecniche del cucito e della decorazione. I prodotti finali verranno infine presentati al pubblico in una sfilata. L'intento sarà quello di rendere il laboratorio permanente, grazie al costante supporto de “Il Giracose” come partner sostenitore che garantisce gli spazi di lavoro e l'accesso ai vestiti raccolti. Altro obiettivo del progetto riguarda lo scambio intergenerazionale di competenze tra gruppi di persone di età medie differenti, in particolare sulle tecniche di cucito e sulla visione stilistica degli abiti.

2 - “Food&Good Life” (finanziamento di 834,00 euro).

Il progetto “Food&Good Life” è stato presentato da un gruppo di giovani pro-

venienti da Nogarole Rocca e da Mozzecane, guidati dalla referente Alice Cavalier. I ragazzi, che durante il loro tempo libero svolgono attività di volontariato (servizio civile, tirocinio in ambito sociale, collaborazione in parrocchia), proporranno una serie di laboratori di cucina tematici, chiedendo assistenza al Circolo Noi – che fornisce lo spazio cottura – e alla cooperativa “Spazio Aperto”. L'intento è sensibilizzare i giovani alla socializzazione tramite la cucina.

3 - “La Marleta in Musica” (finanziamento di 756,00 euro).

“La Marleta in Musica” è il progetto messo in atto dal gruppo locale “La Marleta” (guidato dalla referente Jessica Turato), che da anni coinvolge nel teatro amatoriale locale i giovani

di Nogarole Rocca e dei comuni limitrofi. Il finanziamento permetterà alla compagnia di presentare un nuovo spettacolo teatrale in chiave musical: la rielaborazione in chiave dialettale di “Grease”. L'obiettivo del gruppo è sensibilizzare e coinvolgere i giovani ad appassionarsi all'arte teatrale, al ballo e al canto, ampliando la compagnia e creando così nuove occasioni di incontro. Entro il mese di maggio “La Marleta” preparerà l'opera elaborando le coreografie e lo script, con le prove che saranno a cadenza settimanale. Lo spettacolo sarà messo in scena per la prima volta a fine maggio durante la sagra di Pradelle e prevede successivamente alcune repliche anche al di fuori del territorio di Nogarole.

LEGNAGO. L'OSPEDALE FINISCE NEL MIRINO DI RETE 4

Le lunghe attese al Pronto Soccorso

Il circolo del Pd attacca il centrodestra: una cronica carenza dei medici di famiglia

A Legnago la sanità pubblica è finita dietro la lavagna. Secondo i dati di Agenas, l'agenzia del ministero della salute per i servizi sanitari regionali, è risultato che il 5,04% abbandona la struttura senza essere stato curato. Come dire che al Mater Salutis ci sono delle criticità.

Della vicenda si è occupata anche la trasmissione di Rete 4 "Fuori dal coro". Un assist colto al volo dal vicesegretario del circolo Pd di Legnago Marco Caregaro.

"Con la trasmissione Mediaset Fuori dal Coro - ha detto - Legnago è tornato teatro nazionale del



Il Mater Salutis di Legnago

malgoverno del centrodestra che in Regione ha amministrato male il sistema sanitario veneto negando finanziamenti alla salute e risorse al personale medico e infermieristico che in molti casi sta scappando dal servizio

pubblico. Le lunghe attese al Pronto Soccorso - ha aggiunto - hanno infatti una spiegazione tanto semplice quanto sconcertante: il tetto imposto alle spese per il personale sanitario impedisce di coprire anche il semplice

turn over dei medici, cosicché non solo il pronto soccorso ma anche tanti altri reparti ospedalieri si trovano sotto organico e ciò rallenta oltre le visite specialistiche anche tutti gli esami che vengono richiesti dalla medicina di urgenza. E' una situazione - ha concluso - che come Pd di Legnago e Pd provinciale denunciamo da tempo assieme alla cronica carenza di medici di famiglia. Il territorio della Pianura veronese è stato tra i primi a soffrire del mancato ricambio di personale anche nella medicina di base e dopo tanti anni tale condizione non è affatto migliorata.



Lupatotina Gas e Luce

Prezzi luce e gas alle stelle?

Risparmia con le nostre vantaggiose offerte, chiedi un preventivo!

**Nel mercato libero fidati di noi
Serietà, bollette chiare,
prezzi convenienti**

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6
(dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)

È disponibile

l'APP

**"Lupatotina
gas e luce",**

sia per iOS che Android,
scaricabile dal proprio store

Tel. 0458753215

nr. verde 800 833 315

**www.lupatotinagaseluce.it
info@lupatotinagaseluce.it**

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA ROSA

La primavera riaccende il desiderio

Rappresenta il periodo migliore per rimettersi in forma mostrando il proprio corpo

Tutte le stagioni rappresentano una fonte di variabilità rispetto al modo in cui le persone pensano e agiscono, ma solitamente l'inverno favorisce l'introspezione mentre le stagioni più calde favoriscono all'apertura.

La primavera, in particolare, essendo una stagione di passaggio aiuta a riscoprirci e a riaccendere il desiderio di vita. Una recente ricerca, svolta da alcuni studiosi, dell'Università dell'Arizona ha delineato i principali fenomeni psicologici influenzati dall'alternarsi delle stagioni.

I risultati ottenuti dallo studio delineano 7 aspetti dell'uomo particolarmente sensibili a tali cambiamenti climatici: umore, aggressività, sessualità, alimentazione, esercizio fisico, altruismo e attenzione. Per quanto concerne il tono dell'umore si evidenzia nei mesi freddi il "winter blues" che connota un abbassamento del tono collegato alla minore esposizione alla luce solare e al conseguente minor rilascio nel nostro cervello di serotonina, che può persino sfociare in Disturbo Depressivo, ma anche picchi di "felicità" propri della stagione primaverile.



La "Primavera" del Botticelli

Per quanto concerne l'aggressività più ricerche hanno evidenziato lo stretto rapporto tra aumento della temperatura atmosferica e percepita con l'incremento di condotte aggressive sia individuali che di gruppo. Sarebbero spesso, quindi, le alte temperature a contribuire a innescare delle escalation antisociali.

L'attività sessuale risulta a sua volta legata alla stagionalità. Negli USA si è visto che le festività natalizie e l'inizio dell'estate sono periodi in cui le vendite di anticoncezionali, così come le "prime volte" e le ricerche su internet di materiale pornografico subiscono delle impennate. A tali picchi ne conse-

guono altri, come l'aumento della natalità ma anche maggiori diagnosi di malattie sessualmente trasmissibili e più alti tassi di interruzione volontaria di gravidanza. È noto che l'aumento ponderale avvenga tipicamente durante l'inverno (maggiori calorie assunte e minore attività) mentre la primavera rappresenta il periodo migliore per rimettersi in forma in quanto si è motivati dal poter mostrare il proprio corpo alleggerendosi da cappotti e maglioni. I comportamenti altruistici risultano essere legati, più che a variazioni stagionali, a eventi e rituali tipici di periodi dell'anno. Come l'"effetto Natale" che tende a enfatizzare valori di solidarietà, con-

divisione e vicinanza. Mentre, il malessere spesso cagionato dalle alte temperature estive sembra attivare stati d'animo passivi e negativi, in grado di dissuadere dalla messa in atto di comportamenti di aiuto. Infine, l'attenzione, ma anche la concentrazione e la memoria a breve termine sembrano migliori nei mesi freddi rispetto a quelli caldi. I solstizi invernale ed estivo si rivelano i periodi dell'anno in cui si raggiungono picchi massimi di prestazioni cognitive, soprattutto nei giovani under 30.

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

PIATTAFORME STREAMING. PUNTATE DA NON PERDERE

Le vicissitudini dei cacciatori di talenti

La seconda stagione di "Call my agent Italia" è ora disponibile su Sky e Now

Nella sede della CMA, fittizia agenzia di talenti del panorama cinematografico situata nel cuore della capitale, la tensione si taglia con il coltello: dopo l'improvviso abbandono del fondatore Claudio Maiorana, gli agenti si sono trovati ad affrontare non solo la mancanza del pilastro portante, ma anche una serie di problemi finanziari potenzialmente letali per l'agenzia. A complicare ulteriormente le cose i capricci, e le più strampalate richieste dei loro clienti: dalla crisi identitaria di un Pierfrancesco Favino troppo coinvolto nel ruolo a una Paola Cortellesi alle prese con la chirurgia estetica per ottenere una parte molto ambita.

Travolti dall'incertezza, dalle difficoltà e da una vita privata sempre più caotica, gli agenti Lea, Vittorio, Elvira, Gabriele e i loro rispettivi assistenti sembravano essersi arresi all'idea di vendere le quote di Maiorana a un esterno pur di salvare la CMA: è da qui che riparte la seconda stagione di "Call my Agent Italia", approdata su Sky e Now con i primi due episodi venerdì 22 marzo.

Quando ha cominciato a circolare la voce di un remake italiano della geniale serie tv francese "Chiami il mio agente!",



I protagonisti della serie tv "Call my agent"

chi era stato rapito dalla sua vena irriverente ha cominciato a chiedersi, con pessimistica preoccupazione, se saremmo mai riusciti a reggere il confronto. È bastata la visione dei primi minuti dell'episodio pilota per rassicurarci: certo, concept e trama ricalcano fedelmente l'originale, ma nello stile e nelle atmosfere splende forte – prendendo in prestito un'espressione cara a Stanis La Rochelle di Boris – «un umorismo molto italiano». D'altronde, non è la prima volta che l'Italia si cimenta con serie tv grottesche a sfondo parodico sulle gioie, i dolori e la stravaganza dello Show Biz: ne è un esempio proprio "Boris", gemma esilarante riscoperta durante la pande-

mia e tornata sui nostri schermi con una quarta stagione l'anno scorso.

La sceneggiatura di Lisa Nur Sultan avvicina molto "Call my Agent Italia" a Boris, ma ne raffina i toni rendendolo più glamour. "A noi la qualità ci ha rotto il...", gridava un forsennato René Ferretti (Francesco Pannofino, indimenticabile) sul set dell'irrecuperabile telenovela da lui diretta in Boris: in questo caso, la qualità non manca, ed è proprio grazie a questa che "Call my Agent" sembra trionfare anche con la seconda stagione. Di grande qualità la sceneggiatura attuale e brillante di Nur Sultan, ma anche la regia attenta e frizzante di Luca Ribuoli. Anche per questa carrellata di nuovi episodi, il cast sembra

non sbagliare un colpo, nonostante la dirompente presenza sullo schermo di Marzia Ubaldi, scomparsa poco dopo la fine delle riprese, ci distragga dall'euforia della storia. A stravincere il "premio qualità", ancora una volta, sono gli artisti coinvolti nel ruolo di sé stessi: finora testimoni della folle sodalizio tra Valeria Bruni Tedeschi e Valeria Golino e delle cupe ambizioni di Gabriele Muccino, delle strategie social di Claudio Santamaria e delle tensioni tra Serena Rossi e il marito, attendiamo gli ultimi episodi per sapere cosa ci riserva il destino della CMA...e dei loro imprevedibili assistiti.

VOTO: 9

Martina Bazzanella

APPUNTAMENTO AL TEATRO FILARMONICO

La meglio gioventù per Brahms

Il direttore Diego Ceretta, il violoncellista Luca Giovannini e l'enfant prodige Zanon

Primo appuntamento della primavera a tutto Brahms: Fondazione Arena porta a Verona l'integrale delle sinfonie e dei concerti del compositore tedesco, con direttori emergenti e solisti di fama internazionale.

Venerdì 5 aprile, alle 20, e sabato 6 aprile, alle 17, l'apertura è affidata ai giovani talenti più brillanti del panorama sinfonico italiano: solisti del crepuscolare Doppio concerto per violino, violoncello e orchestra saranno Giovanni Andrea Zanon e Luca Giovannini col giovanissimo direttore Diego Ceretta al debutto con l'Orchestra di Fondazione Arena. A completare



Da sinistra Diego Ceneretta, Luca Giovannini e Andrea Zanon

il programma sarà la Prima sinfonia in do minore, opera che consacrò Johannes Brahms al grande pubblico come erede di Beethoven, tanto da essere chiamata "la Decima".

L'integrale brahmsiano prosegue il 12 e il 13 aprile con la Seconda sinfonia diretta da Christoph-

Mathias Mueller e con lo spettacolare Concerto per violino e orchestra, in cui solista sarà Frank Peter Zimmermann. Il 3 e il 4 maggio la Terza sinfonia diretta da Franz Schottky sarà abbinata al Secondo concerto per pianoforte e orchestra con Pietro De Maria. Il 10 e l'11 maggio

Eckehard Stier, dirigerà la Quarta sinfonia e il Primo concerto per pianoforte e orchestra con Lilya Zilberstein. La rassegna Andiamo a teatro offre la possibilità di assistere ai concerti al Teatro Filarmonico e partecipare ad un Preludio un'ora prima dello spettacolo.

DOMENICA 7 APRILE SESTO CONCERTO DA CAMERA

Palazzo Maffei in musica

Rigoletto, La Traviata, Otello, Cavalleria rusticana, La Gioconda ma anche il barocco Rinaldo, il mondo dell'operetta di Strauss figlio e Offenbach, con polke, valzer, can-can e barcarole: domenica 7 aprile alle ore 11 l'ensemble di sei violoncelli dell'Orchestra di Fondazione Arena di Verona eseguirà un ricco programma di trascrizioni di brani d'opera più e meno celebri, per il sesto appuntamento di Museo in Musica, la nuova rassegna di concerti da camera di Fondazione Arena di Verona. Il

concerto, già sold-out, avrà luogo nella prestigiosa cornice del teatrino di Palazzo Maffei Casa Museo. Abbinata al biglietto dello spettacolo la visita alla collezione Luigi Carlon, nelle sale che si affacciano su piazza Erbe. Autore delle rielaborazioni è il maestro David Vicentini. Ogni concerto è abbinato ad un'opera d'arte della Casa Museo. Per questo appuntamento i riflettori sono puntati sull'elegante ritratto di signora seduta (Madame S., cantante argentina), olio su tela del

1891 di Giovanni Boldini, il pittore "delle donne", icona dell'arte di fine '800 e autore, fra gli altri, del più celebre ritratto di Giuseppe Verdi. Mentre il tardo Ottocento è protagonista anche al Teatro Filarmonico anche dal 5 aprile, con il primo dei quattro appuntamenti sinfonici dedicati all'integrale di concerti e sinfonie di Johannes Brahms, Museo in Musica proseguirà domenica 21 aprile: protagonista il repertorio barocco, con Sonate e Variazioni per fiati e continuo di Händel, C. P.



Un concerto a Palazzo Maffei

E. Bach, Lotti, Zelenka e Beethoven. Diversa sede per l'ultimo appuntamento della rassegna da camera: domenica 5 maggio, in Sala Maffeiana (ingresso da piazza Bra), il quartetto di tromboni di Fondazione Arena eseguirà brani e trascrizioni dal Rinascimento alla musica americana contemporanea.

SABATO 6 APRILE AL TEATRO FUCINA MACHIAVELLI

In scena Mozart, prima vera rockstar

Il pianista Andrea Bacchetti chiude la rassegna con "Amadé". Un concerto epico

Sabato 6 aprile alle 18.30 in Fucina Machiavelli (via Madonna del Terraglio 10) chiude la rassegna Aperimozart un concerto epico dedicato alla più grande star di tutti i tempi: Wolfgang 'Amadé' Mozart. Amadé è il nome d'arte, francesizzato secondo la moda, con cui Mozart si presentava come artista e gentiluomo nei circoli galanti dell'Europa del suo tempo. Non solo genio musicale, Mozart era infatti anche un imprenditore e una vera superstar ante litteram. Su questo lato meno raccontato si incentrerà il concerto eseguito dal celebre pianista Andrea Bacchetti con l'ensemble Fucina Harmonica, che ricostruiranno una "Mozart experience"



L'ensemble di Fucina Harmonica

come potevano viverla i suoi concittadini viennesi. Sappiamo infatti che la principale entrata finanziaria della famiglia Mozart erano le cosiddette "accademie": concerti auto-organizzati da Mozart nella triplice veste di musicista, imprenditore e star, dove l'artista, assumendosi il rischio di impresa, affittava una

sala con il relativo personale e assoldava di tasca propria l'orchestra per un evento centrato sulla propria musica e sulla propria figura. Ne organizzava così tante e con repertori sempre diversi che spesso Mozart si trovava a trascrivere la sua parte solista dopo aver già eseguito -improvvisando- la musica in pubblico.

Il programma è costruito anche per raccontare le anime opposte del musicista, dalla spensierata e festaiola "Eine kleine Nachtmusik" k 525 alla profondità spirituale del "concerto per pianoforte e orchestra" k 491.

Protagonisti musicali saranno l'ensemble residente di Fucina, Fucina Harmonica, formato da giovani professionisti della musica, in compagnia di un ospite d'eccezione: Andrea Bacchetti, che a sua volta è stato bambino prodigio. Pianista eclettico e geniale, ha inciso con le più importanti etichette, come la Sony Classical, e si è esibito ovunque, dai migliori palcoscenici della musica classica italiani e internazionali alla tv.

L'ORCHESTRA FRAU MUSIKA CON DEDICA AL BOMBARDAMENTO DI 80 ANNI FA

Bach risuona a San Fermo

Sabato 6 aprile alla Chiesa di San Fermo Maggiore Andrea Marcon dirige l'orchestra Frau Musika e il Coro del Friuli Venezia Giulia nella Passione secondo Giovanni di Bach a 300 anni dalla prima esecuzione di Lipsia. Nel cast cinque voci soliste internazionali. Una dedica speciale al tragico bombardamento che 80 anni fa colpì la città scaligera.

Ai 300 anni dalla prima rappresentazione del capolavoro di Bach si aggiunge un ricordo speciale al bombardamento che il 28 gennaio del 1944, 80 anni fa, colpì duramente la città scaligera causando un centinaio di vittime civili fra le quali anche otto bambini di una scuola elementare e 35 operaie. Il maestro Marcon dedica l'esecu-

zione della Passione a San Fermo Maggiore alla memoria di quelle persone.

Bach aveva preso servizio come "cantor" da appena dieci mesi quando, il 7 aprile del 1724, la sua Passione secondo Giovanni risuonò fra le navate della Chiesa di San Nicola di Lipsia. Nel proficuo periodo trascorso nella città sassone il



La chiesa di San Fermo

maestro firmò altre Passioni (fra le quali la celebre Passione secondo Matteo del 1727) e capolavori assoluti come l'Oratorio di Natale, il Magnificat e la Messa in Si minore.

CALCIO. DOMENICA ALLE 18 LA SFIDA AL BENTEGODI CONTRO IL GENOA

Con Gilardino è tempo di rivincita

Il tecnico del Grifone ha vestito la maglia gialloblù nel lontano settembre del 2000

Passato e presente. Alberto Gilardino è alla guida del Genoa, prossimo avversario dell'Hellas e il suo è un ritorno in riva all'Adige. Gilardino il gialloblù lo ha conosciuto nel lontano settembre del 2000 quando da precoce talento del Piacenza è passato nelle file del Verona del presidente Giambattista Pastorello. E' il Verona affidato ad Attilio Perotti che coglie la salvezza nell'indimenticato spareggio con la Reggina.

Gilardino dimostra di avere colpi importanti ma davanti a sé, ha solo vent'anni, ha giocatori importanti come Bonazzoli, Mutu, Camoranesi e l'eroe del Granillo, Michele Cossato. Si ritaglia uno spazio interessante ma il ricordo della sua permanenza al Verona è legata ad un episodio extracalcistico. La sera del 26 aprile 2001, tornando da una serata con amici trascorsa a Jesolo, uscì di strada e con la propria auto finì nelle acque del Sile. Riportò la frattura dello sterno e dunque stagione finita. Nelle due stagioni trascorse al Verona Gilardino mise a segno cinque reti, incamerando qualcosa come 39 presenze. Numeri non trascendentali per quello che sarebbe divenuto in qualche anno uno dei più forti attaccanti del campionato italiano,



Alberto Gilardino

una carriera brillante culminata il 9 luglio del 2006 quando con l'Italia conquistò il titolo mondiale a Berlino nella finale con la Germania. Pedigree importante, di assoluto prim'ordine, per un giocatore che a Verona era arrivato come giovane speranza ma non aveva certo incantato i tifosi gialloblù. La sua esplosione avvenne, di fatto, nelle annate vissute a Parma e ancora una volta il suo destino si intreccia con il Verona. Gilardino passò, infatti, ai ducali a titolo gratuito ma l'allora presidente dell'Hellas Pastorello firmò con Arrigo Sacchi, che al Parma era ritornato in qualità di direttore tecnico, un documento in base al quale se Gilardino fosse stato venduto agli scaligeri sarebbe andato il 50% della vendita. E

Gilardino, infatti, passò al Milan per 24 milioni di euro. E quei 12 milioni sono ancora, in teoria, nel possibile bilancio del Verona. Una vertenza che va avanti da oltre vent'anni e non ha ancora visto la parola fine. Nel bilancio dell'Hellas 2022 c'è un chiaro riferimento alla vicenda. Nel paragrafo sui fondi rischi è segnalato un contenzioso tra l'Hellas Verona e il Parma in Amministrazione straordinaria "relativo a vicende (compravendita giocatori) risalenti agli anni 1998-2003. La controversia è ora pendente avanti la Corte di Cassazione. Nei precedenti gradi di merito, la società scaligera era stata condannata a pagare al Parma, a titolo di risarcimento del danno, la somma di 14 milioni più rivalutazioni e interessi. Il

Verona ha acquisito 4 pareri pro-veritate di 4 autorevoli professori universitari, che hanno concordemente concluso per la palese erroneità delle pronunce di merito, rilevando l'inesistenza di qualsiasi diritto del Parma al risarcimento del danno, la quale, dalle vicende risalenti agli anni 1998-2003, non solo non ha subito pregiudizio, ma si è sensibilmente arricchita, maturando cospicue plusvalenze. Anche i legali, incaricati di assistere la società nel giudizio in Cassazione, hanno espresso un parere scritto, dove hanno dichiarato, alla luce di specifici precedenti della giurisprudenza di legittimità, la manifesta fondatezza delle difese svolte dalla società nel giudizio di cassazione e l'ingiustizia della condanna". Incredibile ma da quel passaggio di giocatori tra Verona e Parma e Gilardino è l'esempio più famoso e determinante, sono passati oltre vent'anni e allo stato attuale non si è ancora trovata una soluzione finale. Un passato pesante e non solo, dunque, calcistico. Resta il presente e quello, fortunatamente, riguarda solo il campo. All'andata il Genoa di Gilardino fece lo sgambetto all'Hellas. E' tempo di rivincita.

Mauro Baroncini

SABATO E DOMENICA IL 4° FESTIVAL DELLE PRO LOCO DEL VENETO

A Piazzola torna la “Festa delle Feste”

A Villa Contarini vivrà lo spirito autentico della regione. Impegno quotidiano dei volontari

Tradizioni, enogastronomia e folclore ma anche cultura, storia e natura. Tutto questo, e molto di più, sarà di scena a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (PD) sabato 6 e domenica 7 aprile grazie alla 4ª edizione del Festival delle pro Loco del Veneto. Un appuntamento a lungo atteso da tutti i soci UNPLI del Veneto che torna dopo un lungo stop causato dalla pandemia.

È la “Festa delle Feste”, questa la definizione data al Festival dai volontari delle Pro Loco regionali che si dedicano, anima e corpo, alla promozione della cultura, delle tradizioni e dei prodotti del territorio che in queste due giornate si riuniscono per celebrare, insieme al grande pubblico, l'autentico spirito del Veneto.

“Una festa molto sentita, di cui i nostri volontari attendevano con trepidazione il ritorno – commenta Giovanni Follador, presidente UNPLI Veneto – Un momento da celebrare perché riunisce la grande squadra dell'associazionismo veneto – oltre ad alcune delegazioni di altre regioni - sotto il segno della promozione del territorio e della cultura locale, ma anche una vetrina d'eccezione che permetterà al pubblico presente di conoscere le nostre tra-



Villa Contarini a Piazzola sul Brenta ospita il 4° Festival delle Pro Loco del Veneto

dizioni e i volontari che ne sono i custodi. Un evento nato per celebrare la dedizione dei soci UNPLI nei confronti della comunità che negli anni è divenuta la Festa di un intero territorio”.

La conferma arriva dalla presenza a Piazzola sul Brenta di quasi 70 pro loco regionali e 8 delegazioni da tutta Italia, tutte riunite nella meravigliosa piazza di Villa Contarini per raccontare un impegno quotidiano fatto di passione ed entusiasmo che non ha eguali.

Perché è innegabile che senza Pro Loco in Veneto si perderebbe un tesoro inestimabile: si spegnerebbero in un momento le luci, i suoni, i sorrisi di oltre 5 mila eventi (una media di 10 per associazione) capaci di superare i 5 milioni di visitatori l'anno e

non sarebbero più fruibili intere aree verdi, sale polifunzionali, musei, biblioteche, rifugi e sentieri che tengono viva la voce e la memoria delle piccole località.

Senza contare il vuoto creato dalla mancanza di quasi 560 Pro Loco che riuniscono circa 60.000 volontari, persone che regalano il proprio tempo e le risorse personali al territorio, ripagati solamente dalla soddisfazione di poter contribuire alla valorizzazione della cultura locale.

Un legame, quello tra volontari e comunità, che è la forza imprescindibile delle Pro Loco e sarà il filo conduttore del Festival di Piazzola sul Brenta dove protagonista assoluto sarà il Veneto DOC, una regione magica per generosità, autenticità e genui-

rità della sua gente.

Grazie al Festival delle Pro Loco del Veneto, il pubblico potrà conoscere la vera anima di queste terre attraverso centinaia di stand enogastronomici, proposte culturali e di intrattenimento per grandi e piccoli, gruppi folcloristici provenienti da tutta la regione, esibizioni di gruppi bandistici, momenti di dimostrazione della lavorazione dei prodotti tipici, antichi mestieri, attività didattiche e laboratori per bambini. E sarà anche l'occasione per approfittare della straordinaria ricchezza di proposte messe in campo da ciascuna provincia, la giusta opportunità per programmare una gita nel Veneto ancora da scoprire.

Infine, la lotteria del Festival Pro Loco con estrazione domenica 7 aprile.

CODIVE PRESENTA LE NOVITÀ DI QUEST'ANNO

Campagna assicurativa, luci e ombre

Il 2023 si è chiuso con un record di risarcimenti. Ci sono state 102 giornate di maltempo

Avviata da Condifesa Verona CODIVE la campagna assicurativa 2024 in agricoltura. Gli imprenditori agricoli possono così stipulare polizze per assicurarsi contro le avversità catastrofali (alluvione, gelo-brina, siccità), quelle di frequenza (grandine, eccesso di pioggia, eccesso di neve, venti forti) e quelle accessorie (colpo di sole, vento caldo e ondata di calore, sbalzi termici); ma c'è anche la possibilità di avere polizze monorischio per la grandine e aderire ai fondi mutualistici a copertura dei possibili danni per fitopatie e crisi di mercato. Un'annata che si presenta non priva di incognite. "Abbiamo chiuso gli accordi con tutte le principali Compagnie di Assicurazione per poter consentire ai nostri associati di poter assicurare anche quest'anno le proprie produzioni agricole. Purtroppo, ci sono aumenti di tariffa generati dall'ennesima annata negativa per le compagnie di assicurazione, che va a sommarsi alle altre annate precedenti negative spiega il presidente di CODIVE Davide Ronca che aggiunge "E', inoltre, in atto una revisione da parte del Ministero dell'Agricoltura che ha sì garantito il contributo pubblico fino al 70% sul premio, ma con uno stanziamento massimo di 297,5



Da sinistra Michele Marani e Davide Ronca

milioni di euro. Ciò significa che al momento è difficile stabilire l'entità del contributo. Ci auspichiamo che la politica, con il Ministero dell'Agricoltura, continui a considerare la gestione del rischio fondamentale per la salvaguardia del reddito delle nostre imprese agricole". Il 2023 per CODIVE, che conta 8800 soci, si è chiuso con un record di risarcimenti e di premi assicurativi. A causa di 102 giornate di maltempo (-22% rispetto al 2022), che hanno causato danni e conseguenti aperture di sinistri, il valore risarcito agli assicurati soci di CODIVE è stato di 61,9 milioni di euro, praticamente più del doppio dell'anno prima (30.5 milioni di euro). I valori assicurati nel 2023 sono stati 562,6 milioni di euro, il 2,5% in più rispetto all'anno precedente.

I giorni di maltempo si sono concentrati nel Comune di Verona con 26 episodi, Legnago con 19, Valeggio sul Mincio e Terrazzo con 18, Tregnago, Belfiore e Villa Bartolomea con 17 sinistri, Sona con 15 e gli altri territori in misura minore. L'uva anche nel 2023 è la coltura maggiormente assicurata (198 milioni di euro) e risarcita con 29.4 milioni di euro. Seguono la frutta assicurata per 65,5 milioni di euro e risarcita con circa 18,3, le orticole assicurate per 81,8 milioni di euro e risarcite con 6 milioni di euro. Mais e oleaginose sono state assicurate per 37,3 milioni e hanno ricevuto risarcimenti per 2,27 milioni, il tabacco è stato assicurato per 21,1 milioni di euro e ha ottenuto risarcimenti per 1,85 milioni di euro, i vivai sono stati assicurati per 50,6 milioni

di euro e risarciti con 2,8 milioni di euro. "Lo scorso anno il rapporto tra sinistri liquidati dalle compagnie e premi pagati è stato del 96%, nel 2022 era del 41%. - evidenzia il direttore di CODIVE Michele Marani - ciononostante, siamo riusciti anche per il 2024 a mantenere generalmente invariata la capacità assuntiva, tranne per qualche produzione estremamente critica. Per il 2024, quindi considerando la situazione, sarà necessario assicurarsi con maggior attenzione, valutando magari franchigie diverse ed utilizzando anche diverse fasce di prezzo. In questa maniera si può avere una idea più chiara dei costi differenti a cui si va incontro e quindi scegliere con maggiore consapevolezza la soluzione più adatta ad ogni azienda".